

Il commento

Ricci ha chiamato, per ora nessuna risposta

Nell'incontro del 4 settembre le associazioni hanno raccolto la sfida dell'assessore con un nulla propositivo. Per ora...

Autore: Francesco Picariello

Data di pubblicazione: **Venerdì, 6 Settembre 2013**



Paolo Ricci chiama con voce flebile, le associazioni rispondono con un nulla propositivo che è insieme protagonista e colpevole della lenta morte di una terra, che cade non perché manchi la voglia di fare, ma quella di unire e collegare.

Andiamo con ordine: Paolo Ricci, 47enne, professore universitario, nominato dal sindaco Foti come assessore al "Piano Strategico, Europa e Sviluppo", prendendo molto seriamente il suo incarico, ha organizzato una serie di incontri con le diverse parti sociali. Chiaro l'intento: io vi do le linee guida previste dal comune per il Piano Strategico, voi datemi opinioni, suggerimenti e chiarimenti.

Il 4 settembre, come noto, si è svolto l'incontro con le realtà associazionistiche, sindacali e dei disabili ed il quadro è stato sconcertante. Di Ricci non posso giudicare l'operato, ma il comportamento sì: al netto del politichese d'ordinanza, pochi punti, grande chiarezza e ferreo rispetto dei tempi e degli interlocutori (deontologia universitaria, of course). Una ideologia solida: la città e i fondi non sono certo enormi, quindi pochi interventi ma concreti.

Ebbene, quando l'assessore ha lasciato la parola ai presenti, specificando che avevano nel complesso un'ora a disposizione, il risultato è stato questo: un totale di sette interventi passati a presentarsi, assicurare brevità (resterà celebre una mini-filippica iniziata con "ho preparato il mio discorso di tre minuti") lodare il discorso dell'assessore, deprecare il tempo passato (eh, ma gli altri non hanno avuto rapporti con il pubblico.... beh, se queste sono le risposte...) e straparlare di sé ed in generale della città (cosa che poteva essere fatta benissimo in separata sede, visto che Ricci aveva precedentemente e durante lo stesso incontro ricordato gli spazi telematici in cui le associazioni potevano presentarsi all'assessore).

Nello specifico, due interventi di sindacalisti (prima della Cisl, poi della Cgil) e cinque di associazioni, in realtà ridotti a tre perché, delle molte associazioni presenti, due, che avevano già parlato, hanno ritenuto opportuno ribadire il concetto riprendendo il microfono in mano.

Addirittura Ricci, (le sue espressioni erano uno spettacolo, in una sede d'esame li avrebbe bocciati tutti e con la massima soddisfazione), ha dovuto invitare alla brevità gli improvvisati oratori, ricordando che magari c'erano anche altre persone in attesa di poter esprimere un'idea. Proposte concrete? Nessuna! Fattibili relazioni col budget in atto? Nemmeno. Fa specie che l'unico intervento sensato l'abbia fatto non un associazionista, ma un politico: Antonio Felice Caputo, ex sindaco di Aiello del Sabato, (ma in rappresentanza del Movimento Irpino per il bene comune) ha correttamente ricordato a Ricci di non poter derogare a vincoli decisi sopra di lui e ben

prima del suo insediamento, toccando forse l'unico nervo scoperto della preparazione dell'assessore, che incassa con espressione contrita e non reagisce.

In sostanza Ricci ha chiesto l'intervento delle associazioni sul Piano Strategico e nessuna di loro, durante l'incontro, è stata capace di approfittare di questo spazio: se l'intento di una giovane generazione verrà deluso, non si dimentichi questo tra i motivi, e per una volta si eviti di diventare campioni di autocritica. Se non proponi nulla, nulla potrà essere fatto.

Visualizza tutto l'articolo su Orticalab: [Ricci ha chiamato, per ora nessuna risposta](#)